



**MOVIMENTO DI COOPERAZIONE EDUCATIVA**

***EDUCARE ALLA PAROLA - MANIFESTO PER UN'EDUCAZIONE LINGUISTICA DEMOCRATICA***

**1. Educare alla parola per coltivare umanità e costruire convivenza civile.**

Nelle nostre società multiculturali significa avere la visione di una società più solidale e più giusta che accolga la ricchezza di voci e di lingue che popolano il Pianeta.

**2. Educare alla parola per coltivare il pensiero critico.**

Riconoscendo il legame inscindibile tra pensiero e linguaggio, e la possibilità, attraverso un uso consapevole e responsabile del linguaggio, che ne smascheri gli usi superficiali e tendenziosi, di ampliare la percezione e costruire atteggiamenti liberi da stereotipi e pregiudizi.

**3. Mettere l'educazione linguistica al centro della scuola.**

Essendo la lingua trasversale a tutti i campi del sapere, alla base delle attività e delle relazioni, crediamo che l'educazione alla parola debba essere responsabilità di tutti i docenti e di tutte le docenti in tutti gli ordini di scuola.

**4. Costruire una scuola dell'ascolto e del dialogo.**

Garantendo a tutti/e il diritto di parola e di espressione, perché il dialogo e il confronto generano fiducia e sono alla base della costruzione della conoscenza. E perché la democrazia non può che fondarsi sulla parola, nello spirito del dialogo paritario.

**5. Costruire una scuola della narrazione**

Poter raccontarsi e raccontare, in qualsiasi forma, dà potere alle persone, le rende protagoniste e nello stesso tempo le avvicina agli altri, costruisce relazioni, apre ad altri mondi, permette di condividere esperienze, emozioni e conoscenze.

**6. Una scuola in cui si usa la lingua per comunicare.**

Auspichiamo che le parole e le scritture che la scuola incoraggia e accoglie trovino ascolto al suo interno e possano uscire dalle mura della scuola stessa per raggiungere altri interlocutori instaurando uno scambio proficuo.

**7. Una scuola che accoglie le diverse lingue e le diverse competenze linguistiche presenti**

Il rispetto e la tutela di tutte le varietà linguistiche, siano esse idiomi diversi o usi diversi dello stesso idioma, nonché di tutte le diverse competenze, fa sì che nessuna lingua diventi un ghetto, una gabbia che separa, un ostacolo alla parità.

**8. Una scuola che considera ogni lingua un corpo vivo e un possibile oggetto di ricerca**

Consideriamo la lingua non come un oggetto statico, un modello da conoscere, ma come una realtà complessa e in mutamento, da esplorare con una didattica aperta, che impegni insegnanti e alunni/e in percorsi di ricerca.

**9. Una scuola che accompagna con cura il primo apprendimento della lingua scritta**

Per connotare positivamente l'incontro con la lettura e la scrittura proponiamo un approccio tramite un *metodo naturale* che preveda non un 'insegnamento' per tappe successive uguali per tutti/e, ma un accompagnamento verso scoperte e acquisizioni dentro un contesto ricco di stimoli che rispetti e favorisca i percorsi individuali e di gruppo.

**10. Una scuola che fa incontrare i libri e scoprire la bellezza delle parole**

perché tutti e tutte hanno diritto di incontrare e di costruire cultura e bellezza, e perché, come dice Freinet,

**il bambino ha bisogno di pane e di rose**